

DOMENICA XVII (II DI LUCA)

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psállin to onòmati su, Ìpsiste. Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amin. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasìlefsen, ef-prèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhìnamin ke periezòsato. Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie. Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amin. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O monoghenis Iiòs ke Lògos tu Theù, athàntos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhìa tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

Tropari

Ex ìpsus katìlthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo triìmeron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn. I zoì ke i anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

Ke tròpon mètochos, ke thrònnon dhiàdhochos, ton Apostoòlon ghenòmenos, tin pràxin èvres Theòpnevste, is theòrias epìvasin. Dhià tùto ton lògon tis alithias orthotomòn, ke ti pìsti enìthlìsas mèchris èmatos, Ieromàrtis Kiprianè, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Cipriano. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle ani-

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmaton alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

O katharòtatos naòs tu
Sotiros, i politimitos pastàs
ke Parthènos, to ieròn thi-
sàvrisma tis dhòxis tu Theù,
sìmeron isàghete en to iko
Kyriù, tin chàrin sinisàgusa
tin en Pnèvmati thìo: in
animnùsin àngheli Theù:
Àfti ipàrchi skinì epurànios.

me nostre.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di con-
tinenza: così ti ha mostrato
al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la povertà,
la ricchezza, o padre e
pontefice Nicola. Inter-cedi
presso il Cristo Dio Dio, per
la salvezza delle anime
nostre.

Il purissimo tempio del
Salvatore, il talamo prezio-
sissimo e verginale, il tesoro
sacro della gloria di Dio, è
oggi introdotto nella casa del
Signore, portandovi, insie-
me, la grazia del divino
Spirito; e gli angeli di Dio a
lei inneggiano: Costei è
celeste dimora.

EPISTOLA

*Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli; quanti lo circondano
gli portino doni.*

Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome.

**Lettura della seconda epistola di Paolo ai Corinzi (6,
16 – 7, 1)**

Fratelli, noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio

stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò e sarò per voi un padre e voi sarete per me figli e figlie, dice il Signore onnipotente. In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

*Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro salvatore.*

*Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con
canti di lode.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (6, 31 – 36)

Disse il Signore: «Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Megalinario

Àxion estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.-

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incoparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Kinonikòn

Enìte ton Kyrion ek ton uranòn. Enìte eftòn en tis ispìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Allilùia.